

G. — LA QUESTIONE DEL UELLE.

L'Associazione internazionale del Congo ha pubblicati ultimamente alcuni estratti del giornale di viaggio di Stanley sul Congo medio (24 agosto, 1883, 20 gennajo, 1884). Il sig. Stanley in questo viaggio risalì il fiume con tre vapori ed un canotto sino alle Cascate Stanley, visitando le stazioni da lui fondate a Kwamouth (foce del Coango), a Bolobo, alla Stazione dell'Equatore, concludendo dei trattati di amicizia ed ottenendo di poter fondare altre stazioni a Lukolela, a Uranga (foce del Lulemgu), a Bangala, a Rubunga. Il 15 novembre, il sig. Stanley gettava l'ancora alla foce dell'Aruvimi sulla riva destra, in faccia ai villaggi che, nella sua famosa

discesa del fiume, lo assalirono con una poderosa flotta di grandi canotti da guerra. « Anche questa volta (egli scrive) risuonano i grossi tamburi, le rive si coprono di popolo in armi, ma solamente due canotti si avanzano verso di noi e ci osservano. Abbiamo stabilito il nostro accampamento sulla sponda e vi rimaniamo tranquilli, fumando e bene in vista.

« Dopo un'ora di aspettativa, mi decido a far vapore verso di essi, ed i tre *steamers* passano ben tosto davanti i villaggi, serrando la sponda, a 50 jarde di distanza. L'effetto è magico; il vapore che fugge rumorosamente dai cammini, il girare delle ruote, l'agitazione dell'acqua, la rapidità della corsa ottenuta senza l'impiego di *pagaje*, infine quegli uomini bianchi sui tetti delle cabine che inviano parole e gesti di pace e d'amicizia, tutto insomma sconvolge quella gente ingenua e barbara. La sera stessa noi dormiamo pacificamente presso i loro villaggi; il giorno seguente e l'altro ancora negoziamo. Ci apprendono che gli Arabi del Sudan li visitano e vendono loro delle perle, e che dall'altro lato del Congo esiste una tribù bellicosa, detta dei Bahunga, che spesso li attacca, ammazzando molta della loro gente.

« Non voglio proseguire senza intraprendere una ricognizione dell'Aruvimi, sebbene gli indigeni cerchino dissuadercene. — Non andate su quel fiume, — ci dicono; — risalite la grande acqua e vi daremo un dente d'avorio ed una donna. — Questo stimola maggiormente la nostra curiosità, partiamo.

« 18 novembre. — Risaliamo l'Aruvimi. La popolazione delle rive è selvaggia, ma in nessun punto siamo accolti da dimostrazioni ostili. L'architettura indigena non rassomiglia a quella delle sponde del Congo; da lontano le case hanno l'aspetto di grandi spegnimoccoli

« 20 novembre. — Arriviamo al villaggio di Yambuga, a monte del quale la navigazione è interrotta da rapide, lat. 2° 13' N.. In questa parte del suo corso l'Aruvimi porta il nome di *Bi-yere*; più in alto si chiama *Berre*, poi *Uerre*. Evidentemente è il Uelle di Schweinfurth. »

Il 21 novembre la flottiglia scendeva il fiume e giungeva al Congo il 23. Il giorno dopo, Stanley ripigliava la sua corsa su per il Congo e giungeva il 1° dicembre alle cascate.

« È finalmente deciso che la stazione sarà fondata sulla riva settentrionale dell'Isola Wana-Rusani, che si stende nel mezzo del Congo; è fertile, salubre, popolata da circa 1,500 individui, e di facile accesso tanto dal basso che dall'alto del fiume. Essa è posta a 10' al N. dell'equatore, e ad un pajo di miglia a valle della prima cascata di Stanley. »

Il 10 dicembre, Stanley cominciava il suo viaggio di ritorno e si trovava di nuovo a Léopoldville il 20 gennajo p. p..

Secondo lo Stanley dunque, il problema del Uelle sarebbe risolto.

Anche le informazioni raccolte da Lupton bey sembrano accordarsi con queste affermazioni. In una corrispondenza da Giur Ghattas (6 novembre, 1883) al fratello (1), Lupton bey scrive che nel 1882, trovandosi egli nel Dar Banda a Foro, spedì un uomo a S. sulle rive del Kuta, nella località detta Barusso, distante da Foro circa 90 miglia (chilom. 127). Quattro tappe all'O. di Barusso il Kuta è raggiunto da un grosso fiume, proveniente dal S. e del quale il Lupton non seppe il nome. Secondo il dottor Junker, il Uelle sarebbe la testa dello Sciari. « Io, » osserva il Lupton, « posso solo dire che il Kuta, sia o no lo Sciari, è raggiunto dal « Uelle... Mi sembra poi che il Lago Ciad sia troppo distante da Barusso, dove il Kuta è largo da 2, o 3 miglia (da 3 a 5 chilom.), perchè « esso vi possa affluire, mentre, se ben mi rammento, lo Sciari alla sua « foce è largo solamente mezzo miglio (800 m.), assai meno del Kuta a « Barusso. »
